



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprendivo2alghero.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



*Ogni parola può trasformarsi in un pugno o in una
carezza. Tu puoi scegliere!*

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società.

Sarà cura del nostro Istituto prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo in ogni sua forma.

La nuova legge e le **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo** del 2021, prevedono interventi su tre livelli:

- *Preventivo*: divulgazione di regole, formazione di docenti e studenti, educazione digitale.
- *Di contrasto*: gestione delle segnalazioni, monitoraggio, azioni legali e di supporto psicologico.
- *Tutela dei minori coinvolti*: collaborazione tra scuola, famiglia e istituzioni.

IL BULLISMO

L'art.1, comma 1bis della legge n 70 del 2024 definisce il bullismo:

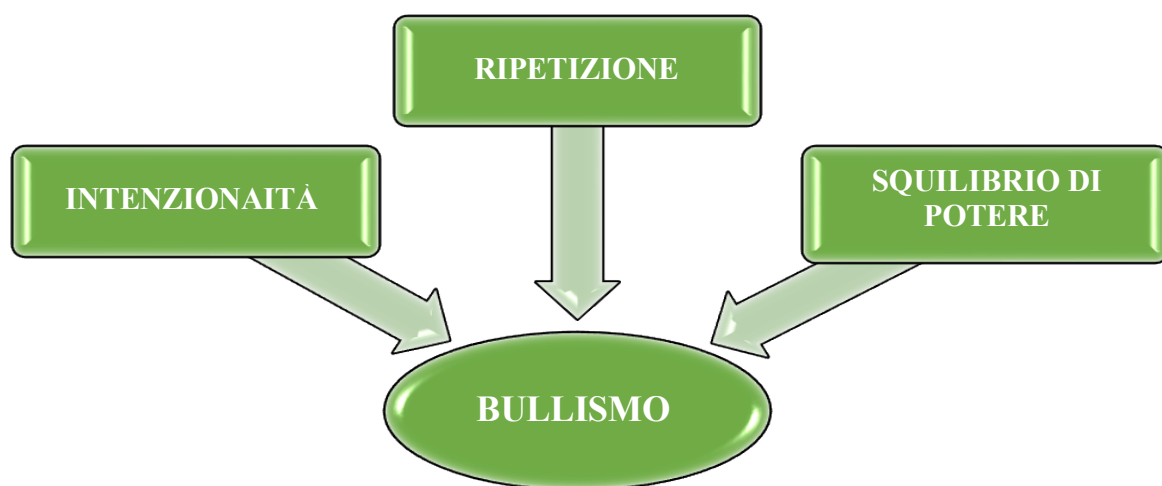
“Ai fini della presente legge, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.

Il termine bullismo è una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta nel tempo e perpetuata in modo intenzionale da una o più persone (i “bulli”) nei confronti di un'altra (la “vittima”), al fine di

prevaricare e arrecare danno; deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Il bullismo spesso non riguarda solo l’interazione del prevaricatore con la vittima, ma di tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; mira deliberatamente a far del male o danneggiare; è persistente e provoca nelle vittime l’incapacità di reazione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



Intenzionalità (o pianificazione):
implica l'intenzione di nuocere alla vittima sia fisicamente che psicologicamente mettendo in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici offensivi e dannosi.

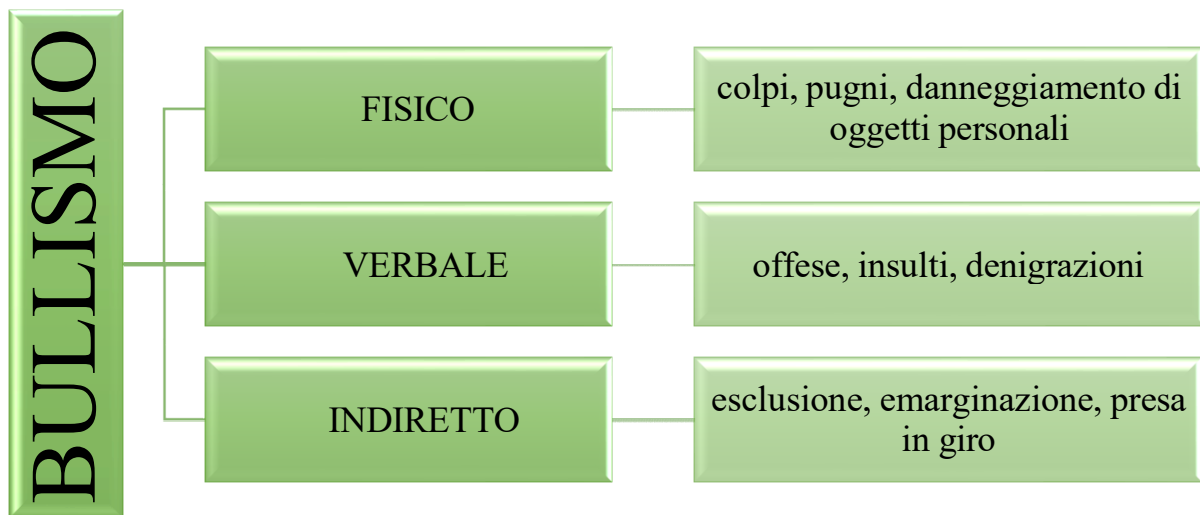
Ripetizione:
gli atti di bullismo non sono isolati ma tendono a ripetersi nel tempo.

Squilibrio di potere:
nelle relazioni tra pari, i bulli si sentono più forti della vittima e la prevaricano; ciò dà origine ad un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, avvertendo tale prevaricazione, non è in grado di difendersi.

Il **bullismo** è, quindi, un **comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona**; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non è in grado di difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo si basa sul pregiudizio e la discriminazione e si lega a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.



I PROTAGONISTI

I protagonisti del bullismo sono un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori ed hanno ruoli più o meno differenziati.

Il bullo	• mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; • ha un forte bisogno di potere, di autoaffermazione e attenzione; • fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; • ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; • esprime disimpegno morale.
La vittima	• subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di caratteristiche particolari diverse dal gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); • spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.
Il gruppo del bullo	• incoraggia il bullo e ride per le sue azioni approvandole; • può mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; • alcuni soggetti del gruppo sono BULLI GREGARI adepti del bullo.
Il gruppo passivo	• assiste agli episodi di bullismo o ne è a conoscenza; • molto spesso non interviene per la paura di diventare vittima del bullo o per semplice indifferenza; • ha un ruolo importantissimo perché, con il suo atteggiamento, può aumentare o fermare le prepotenze.

Ad essi si aggiunge il **BULLO- VITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari e in genere proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

L'art. 1, comma 2 della legge n.71/2017 definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

I processi di socializzazione tra gli adolescenti, con l'avvento di *Internet*, hanno subito una diversificazione in quanto, attraverso l'utilizzo dei media, gli adolescenti possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene *internet* rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo la crescente tendenza verso un errato utilizzo delle sue potenzialità, attraverso l'invio di messaggi negativi o minacciosi tramite *e-mail* o *chat*, o commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche *online*, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete, è sempre più rilevante.

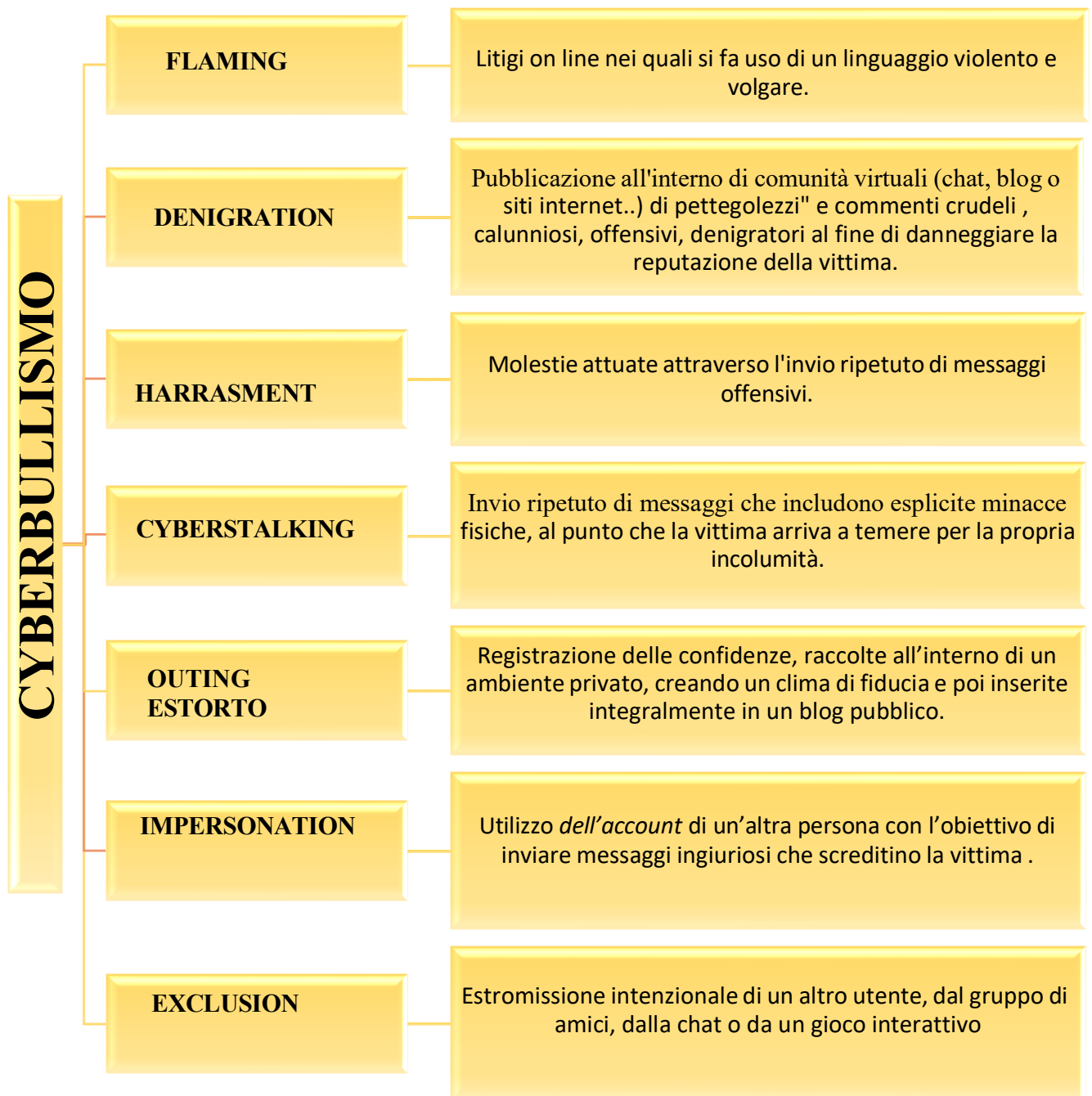
Tutte queste forme di attacco, perpetrate nel tempo e fatte intenzionalmente per colpire la vittima, rappresentano forme di “bullismo” diverse dal bullismo tradizionale, ma ugualmente importanti e spesso ancor più numerosi poiché rapidi e anonimi.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme riconducibili all'espressione inglese “*cyberbullying*”, che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come *e-mail*, *sms*, *blogs*, siti *web*, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, tanto da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Le caratteristiche principali del *cyberbullismo* sono:

- **Pervasività:** il *cyberbullo* è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (*sms*, *WhatsApp*, *Facebook*, *internet*, *YouTube*, *Instagram*, ecc...).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Vastità del pubblico:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi, amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Rapida diffusione i messaggi** raggiungono in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Permanenza nel tempo:** video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del *cyberbullismo* può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse.



Altre tipologie di cyberbullismo:

- Sexting: invio di messaggi, via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale
- Hate speech: incitamento all'odio
- Dipendenza da internet e gioco online
- Grooming: adescamento online
- Pedopornografia

Nel *cyberbullismo* i ruoli sono analoghi a quelli presenti nel bullismo anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di *cyberbullismo* diversi "attori".

L'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del *cyberbullo* è l'attivazione di meccanismi di **disimpegno morale**, cioè, atteggiamenti in cui si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale al fine di non provare sentimenti di svalutazione di sé stesso o senso di colpa e di vergogna.

Il cyberbullo, come il bullo, tende ad attivare le seguenti strategie di disimpegno morale:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. <<L'ho fatto per difendere un amico da un'offesa>>. <<Non ho alzato le mani, ho solo insultato>>
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. <<Non sono l'unico a farlo>> <<Se suggerisco di dare una lezione e un compagno lo fa, non è mica colpa mia>>
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. <<Non è successo niente, stavo scherzando>> <<Offendere non ha mai ucciso nessuno>>
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. << Se lo merita, è troppo antipatico>> <<Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri>>

Legislazione di riferimento:

- Costituzione italiana
- Dossier n. 148 della 17a legislatura, del Senato della Repubblica, relativo alle disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In particolare:

Art. 2: *I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona. Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva;*

Art. 3: *È stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'istruzione e del Merito nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico;*

Art. 9: *L'azione di contrasto al cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete;*

Art. 15: *alcune condotte ascrivibili al cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione;*

Art. 28: *su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo Articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale;*

Art. 30: *su di esso si fonda la responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenni. I genitori sono responsabili per non aver posto in essere azioni correttive del comportamento dei figli, e, più in generale per non avere impartito ai figli un'educazione*

adeguata (culpa in educando) e per non aver esercitato una vigilanza proporzionata all'età e indirizzata a correggere comportamenti scorretti (culpa in vigilando);

Art. 33: *i comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si configuri - secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]";*

Art. 34: *le violenze inflitte con condotte bulle, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio.*

Art. 38, co. 3: *come ricordano le Linee di orientamento sopra richiamate, rese dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione agli inabili. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione.*

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".
- Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- Linee di Orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Aggiornamento delle Linee Guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo, 2021
- Legge 17 maggio 2024, n.70 sulle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo e sugli adempimenti delle istituzioni scolastiche

Contrasto al bullismo e al cyberbullismo

PREVENZIONE

La nostra scuola è costantemente impegnata nella prevenzione del fenomeno.

Rientrano infatti in quest'ottica tutti i progetti di cittadinanza che da anni caratterizzano il nostro Istituto e che sono finalizzati ad educare alla pace, alla tolleranza, al dialogo interculturale, alla legalità, alle pari opportunità, al rifiuto di ogni forma di discriminazione.

Inoltre, la nostra scuola attua:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi, pubblicizzazione del Protocollo
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- Potenziamiento delle competenze emotive, sociali e relazionali
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.
- Educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI *CYBERBULLISMO*

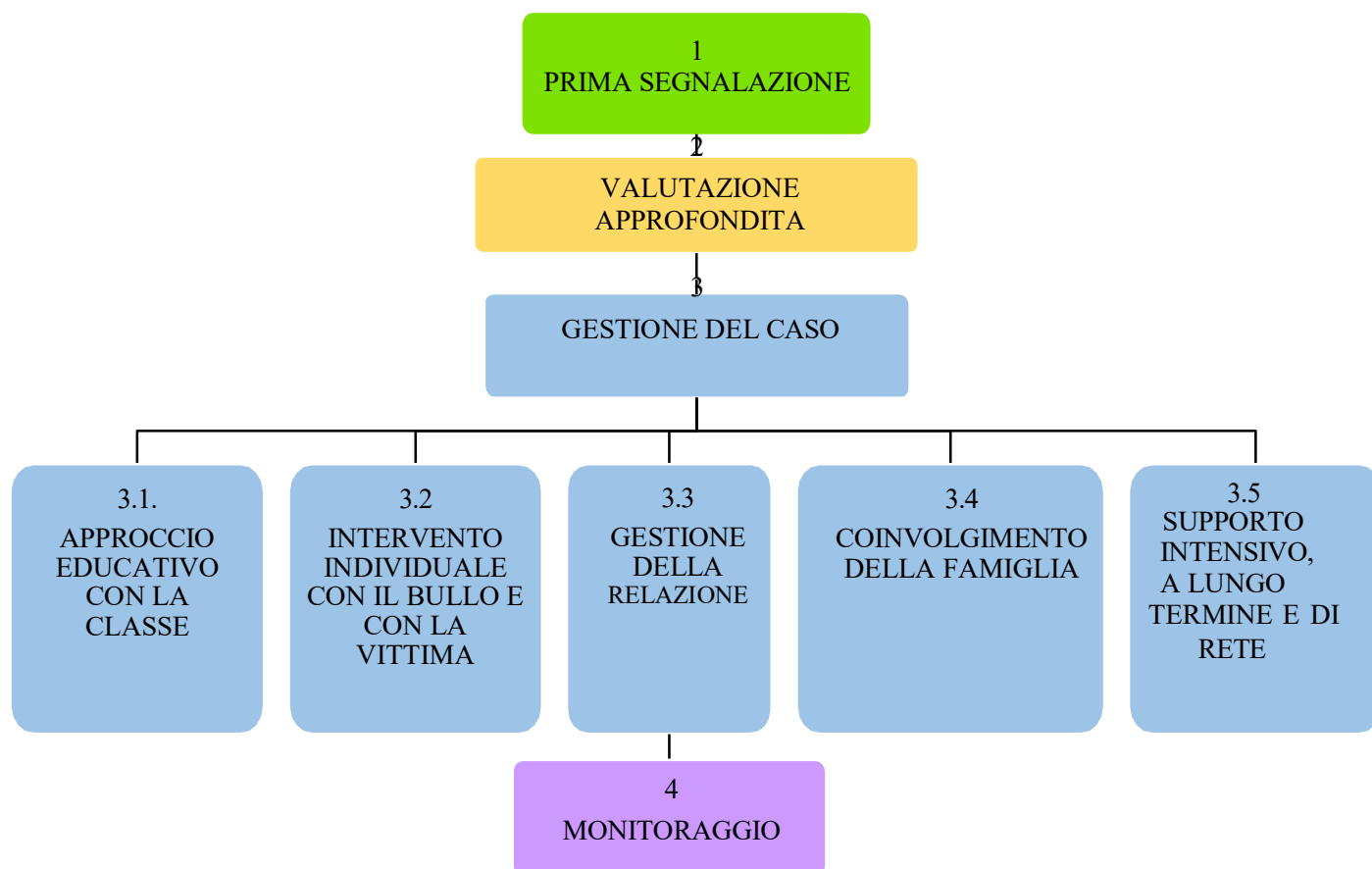
Il protocollo d'azione rappresenta un insieme di procedure e azioni che la scuola adotta nella rilevazione e nella gestione di ipotetiche azioni di bullismo e vittimizzazione che si sono verificate all'interno del nostro Istituto.

La presa in carico delle emergenze consente di:

- Eliminare o sostenere la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare i bulli sul loro agito;
- Mostrare all'utenza che ogni atto di bullismo e/o violenza, di cui la Scuola è a conoscenza, è ammonito e comporta conseguenze che sono previste dal Regolamento;
- Mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza in genere sono ammessi né tollerati o sottovalutati.

Direttamente coinvolto nella gestione dei casi è il *Team Bullismo e Cyberbullismo* presente nell'Istituto.

La procedura in caso di atti di bullismo e di *cyberbullismo* prevede quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima fase comporta la segnalazione di un presunto caso di bullismo e la presa in carico della situazione. È fondamentale che il Dirigente, il Referente di plesso e il Team raccolgano una chiara documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti i fatti, in quali situazioni, con che frequenza etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La **scheda di prima segnalazione** è allegata in calce a questo protocollo e può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo.

Il Dirigente scolastico provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la **scheda di valutazione approfondita** (allegato) per valutare di fronte a che tipo di caso di bullismo ci si trova (tipologia, frequenza, gravità).

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia, la gravità dei fatti e definire un intervento.	– Informazioni sull'accaduto; – tipologia e gravità dei fatti; – informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; – livello di sofferenza della vittima; – caratteristiche di rischio del bullo.	È effettuata dal <i>team</i> bullismo attraverso interviste e colloqui con i principali protagonisti singoli o in gruppo.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione.

In questa fase l'adulto rappresenta il mediatore in un contesto neutro, è pertanto fondamentale che si astenga dal formulare giudizi; è necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che possa facilitare una raccolta chiara di informazioni.

Tutto il consiglio di Classe costituisce un valido supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di strumenti agli alunni, concordando modalità di soluzioni e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola).

3. GESTIONE DEL CASO

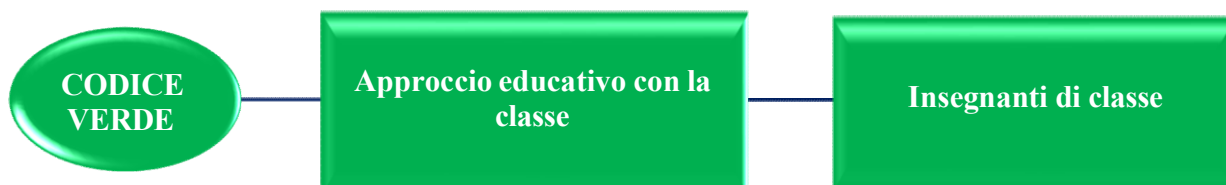
Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

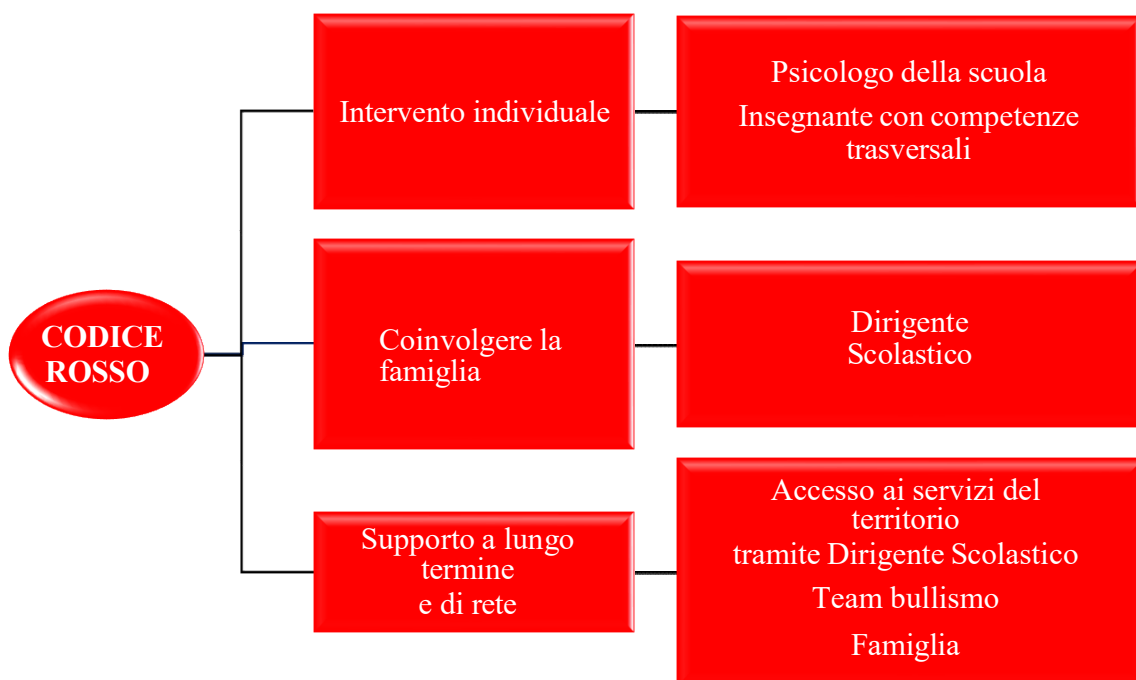
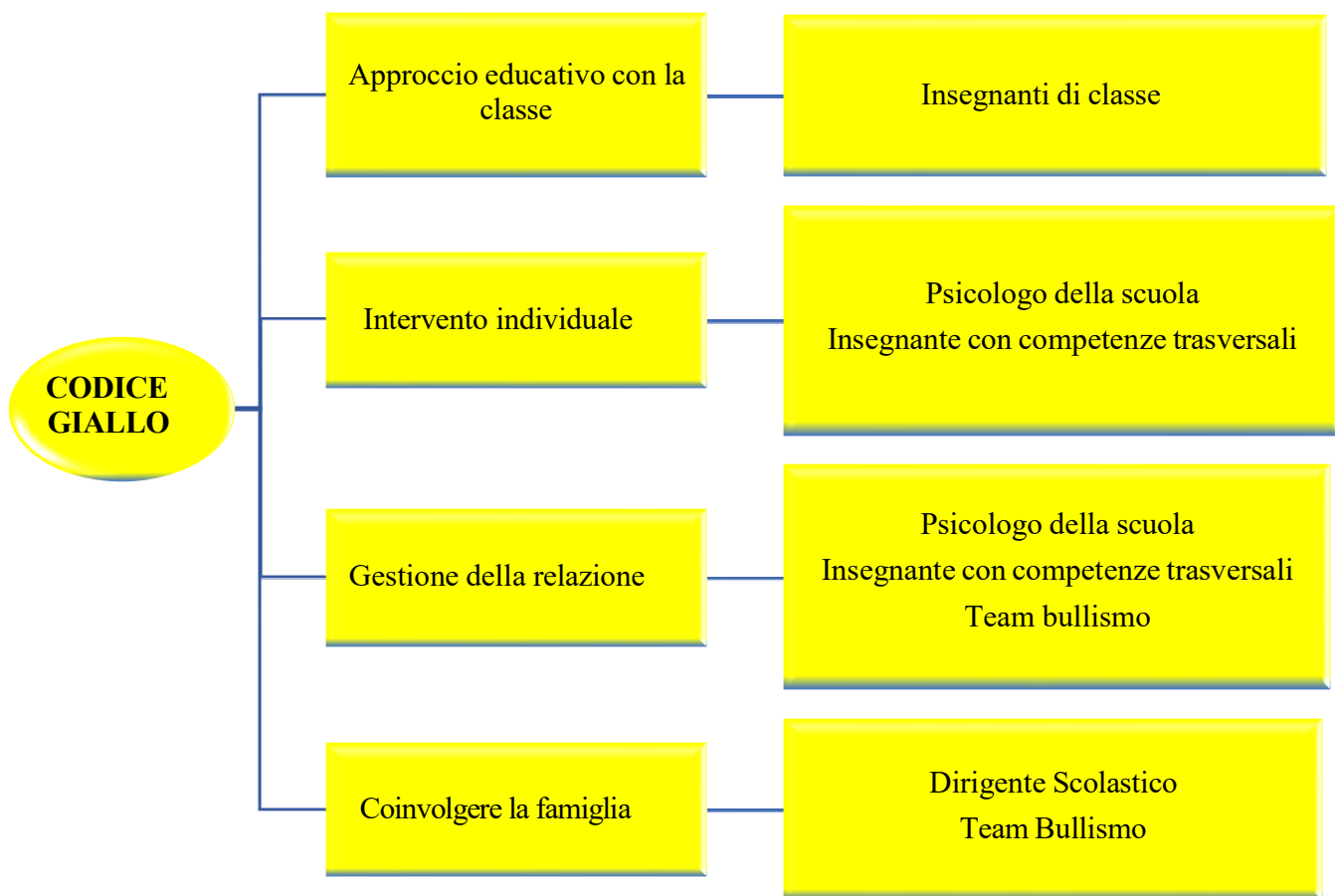
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o *cyberbullismo* non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il *Team* deciderà quali azioni intraprendere:

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.





Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente il processo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprendivo2alghero.it

SCHEDA - PRIMA SEGNALAZIONE

dei casi di (ipotetico) bullismo e vittimizzazione

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione:
Data:
Luogo:

1. La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:	
☐ La vittima	
☐ Un compagno	
☐ Padre/madre/tutore della vittima	
☐ Un insegnante	
☐ Altri	
2. Vittima:	Classe:
- Altre vittime:	Classe:
- Altre vittime:	Classe:
- Altre vittime:	Classe:
3. Bullo o bulli (o presunti)	
- Nome:	Classe:
- Nome:	Classe:
- Nome:	Classe:

4. Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di **PREPOTENZA**.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore:

- ☐ LA VITTIMA
- ☐ UN COMPAGNO
- ☐ PADRE/MADRE/TUTORE DELLA VITTIMA
- ☐ UN INSEGNANTE
- ☐ ALTRI



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprendivo2alghero.it

SCHEDA - VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
 - ☐ La vittima
 - ☐ Un compagno della vittima, nome
 - ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima,
 - ☐ Insegnante, nome
 - ☐ Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del *pre-screening*:

-
4. Il bullo o i bulli:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

OSSERVAZIONI	SI/NO
a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
d. sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;	
e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
g. gli hanno affidato nomi negativi, o fatto commenti sconvolgenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;	
j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, Whatsapp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri <i>social media</i> ;	
k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria <i>password</i> , <i>account</i> (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...	

Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

12. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			

Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

Nome:

Classe:

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

(nome, classe):

Nome:

Classe

Nome:

Classe:

Nome:

Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete



ISTITUTO COMPRENSIVO N° 2 ALGHERO

Via Tarragona, 16 - 07041 Alghero - TEL. 079/981638 - FAX 079/9730062 - C.F. 92128560908

E-MAIL ssic84600a@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprendivo2alghero.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggior

ata Descrivere

come:

SECONDO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggior

ata Descrivere

come:

TERZO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggior

ata Descrivere

come:

QUARTO MONITORAGGIO EFFETTUATO IN DATA:

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggior

ata Descrivere

come:
